

Per la fondazione Monte di Lombardia utile di 30 milioni

SIMEONE / PAGINA 14



Mario Cera, presidente

IL BILANCIO 2024 DELLA FONDAZIONE

Monte di Lombardia ancora più ricca con gli utili di Intesa

L'incasso da partecipazioni sale a 35 milioni, l'avanzo a 30 il patrimonio ne vale 800, undici quelli erogati in contributi

Luca Simeone / PAVIA

Quasi 34 milioni incassati dalle partecipazioni (soprattutto quella di Intesa Sanpaolo), ben più delle previsioni e con un incremento di oltre 8 milioni rispetto ai dividendi incamerati l'anno precedente. Il valore netto contabile del patrimonio sale così a 517 milioni di euro, ma quello di mercato è molto più alto e sfiora gli ottocento milioni (791).

Sono i numeri del bilancio 2024 della Fondazione Monte di Lombardia, che chiude con un avanzo di 30,3 milioni, anche qui in aumento rispetto al 2023. Numeri importanti che fanno la Fondazione ancora più ricca. Grazie, come detto, soprattutto ai cospicui dividendi: ai 25,3 di Banca Intesa Sanpaolo (partecipata con lo 0,44%) si aggiungono i 6,8

di Cassa depositi, poi 1,1 da Banca d'Italia, 352 mila da Banca del Fucino, 166mila da Bonifiche Ferraresi.

I CONTRIBUTI ASSEGNATI

A fronte di questo, sono stati 10,6 i milioni erogati sotto forma di contributo, mentre per l'anno in corso la previsione è di 13 milioni da distribuire ai territori di riferimento (in primis le province di Pavia e Milano). La Fondazione oltre ai contributi assegnati tramite bandi partecipa tra le altre cose all'attività culturale del Teatro Fra-

schini, della Scala e del Piccolo di Milano, mentre lo scorso anno ha sostenuto anche le iniziative legate al cinquecentenario della Battaglia di Pavia.

«In primo luogo, occorre sottolineare gli ottimi risultati sia economici sia patri-

moniali della Fondazione nel 2024, in coerenza con l'andamento del sistema finanziario italiano e della maggior parte delle Fondazioni di origine bancaria - di-

ce il professor Mario Cera, presidente della Fondazione - in particolare si segnala il costante aumento dell'attività erogativa annuale e degli investimenti della Fondazione, nonché la particolare solidità patrimoniale. La Fondazione confida che anche il 2025 darà risultati più che positivi e ribadisce il suo impegno a favore delle Co-



munità di riferimento. Inoltre, si esprime particolare soddisfazione per l'esito del

rinnovo del Comitato di indirizzo, che vede la presenza di nuovi profili professionali in una combinazione tra continuità e innovazione che sicuramente costituirà un fattore non secondario per la buona attività istituzionale».

Un comitato «praticamente per la metà rappresentato dai due generi, il che non è proprio ordinario o consueto nel panorama sia delle Fondazioni sia in generale nel sistema finanziario economico».

COMITATO I INDIRIZZO

Il nuovo organismo si è appena insediato e conta 21 membri, dopo le modifiche apportate allo statuto.

Per il Comune di Pavia entra l'avvocato Rocco Massaro. Gli altri componenti sono Serena Angelini (Comune di Milano), Elisabetta Bani (rettrice dell'Università di Bergamo), l'avvocato Piergiuseppe Biandrino (cooptato), il professor Fabio Blandini (ordinario di farmacologia all'Università di Pavia), Corrado Boni (Comune di Cremona), l'industriale Paola Centonze (cooptata), l'avvocata Isabel Costanzi (Comune di Brescia), Emanuela Daffra (Soprintendenze Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Lombarde - Como), Davide Galli (Camera di commercio di Varese, d'intesa con Como e Lecco), Rachele Lago (studentessa universitaria, Collegi Storici di Pavia - Collegio Ghislieri), Giuseppe Leoni (Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi), Patrizia Marchesi (Comune di Monza), Costantina Marzano (Cesvi Lombardia Sud), Giovanni Merlino (ex vicepresidente della Camera di commercio di Mantova Cremona e Pavia), Lorenzo Morandini (Comune di Mantova), Ivana Pais (rettori, Università di Milano - Università Cattolica del Sacro Cuore), Marco Pasta (Comune di Bergamo), il rettore dello Iuss Andrea Pietrabisca, la notaia Elisabetta Rotta Gentile (Comune di Crema),

l'avvocato Andrea Terragni (Cesvi Milano). —



Mario Cera, presidente della Fondazione Monte di Lombardia